

## IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

### Quattro parole che traggono in inganno

Da otto anni, tutte le scuole per l'istruzione degli adulti della stessa provincia o della medesima area metropolitana sono state riunite in un'unica istituzione scolastica, denominata Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, con un bilancio autonomo e dei propri organi collegiali.

Il nome trae in inganno, in quanto non rispecchia né le caratteristiche né l'organizzazione di questa specifica struttura scolastica. La denominazione "Centro", infatti, porta molte persone ad identificare il CPIA come un'associazione di volontari e non una scuola statale che, invece, presenta una dotazione organica composta da docenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, con le stesse modalità di reclutamento delle altre istituzioni scolastiche. Nel momento in cui un insegnante è intenzionato a passare all'istruzione degli adulti, presenta domanda di trasferimento con la medesima prassi con cui chiederebbe qualsiasi altra scuola. Non esiste, purtroppo, una specializzazione per questo ordine scolastico: i/le docenti di Scuola Primaria possono diventa-

re alfabetizzatori di L2 e i/le insegnanti della Scuola Secondaria di I grado possono essere assegnati a quelle che, nel CPIA, vengono chiamate le quattro "aree delle materie generaliste" del Primo livello, Primo periodo didattico, costituite dai gruppi disciplinari di italiano/storia/geografia, matematica/scienze, tecnologia/informatica, inglese.

L'aggettivo "Provinciale", contrariamente a quanto sia immediato pensare, non ha alcun riferimento amministrativo, ma indica l'estensione territoriale del servizio di questa scuola, che racchiude in sé gli ex CTP (acronimo di Centri Territoriali Permanenti, istituiti dal Ministero dell'Istruzione con l'O.M. 455 del 29 luglio 1997) e ora sedi associate del CPIA, coordinate tutte da un unico Dirigente Scolastico. L'istruzione degli adulti è assimilata al I ciclo di

Nicoletta Morbioli  
Dirigente Scolastica e formatrice



istruzione, per cui la gestione degli edifici dove si eroga tale servizio è di competenza del Comune, così come lo era fino all'anno scolastico 2013/2014, quando ogni CTP afferiva ad un solo Istituto Comprensivo.

Le strutture edilizie scolastiche in cui vengono svolti i corsi di Secondo livello, Secondo periodo didattico (ex serali), invece, sono di competenza della Provincia, in quanto tale tipologia di attività didattica è rimasta incardinata nella Scuola Secondaria di II grado. Molti attribuiscono a quel "Provinciale" anche la responsabilità delle strutture delle sedi associate del CPIA, invece nulla è cambiato dal Decreto Legislativo n. 297 del 1996, in cui all'art. 86 si ribadiva che "il Comune ha competenza in materia di edilizia scolastica nelle scuole materne, elementari e medie, ol-

# IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

## Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI



tre agli oneri per l'arredamento e per le attrezzature; le Province, per quegli edifici da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali”.

### **Una situazione statica**

Nel passaggio da CTP a CPIA, i Comuni non hanno assegnato sedi autonome a questa nuova istituzione scolastica che, in molte sedi associate, si trova a convivere nello stesso edificio - e frequentemente nei medesimi spazi - con altri ordini e gradi di scuola: questo porta spesso a contrasti con il personale dell'Istituto

Comprensivo per questioni legate alla promiscuità dei locali e alla diversa tipologia di utenza, costituita da minori in una e da adulti nell'altra istituzione. Spesso incide anche il pregiudizio per l'alta percentuale di iscritti stranieri che frequentano i corsi, alcuni dei quali necessari, nel rispetto della normativa del Ministero degli Interni, per regolarizzare l'ingresso in Italia e per la richiesta di permesso di soggiorno di lungo periodo. La situazione già precaria si è acuita con la pandemia quando, per ottemperare alle norme sul distanziamento, le scuole hanno richiesto ulteriori spazi alle amministrazioni locali, che hanno privilegiato l'attività didattica degli IC, a scapito di quella dei CPIA.

Le aule non sufficienti, la criticità della convivenza con il vincolo

delle fasce orarie di attività obbligatoriamente non coincidenti con quelle degli IC e la necessità di rispondere ai bisogni formativi della popolazione adulta del territorio, hanno portato all'apertura di ulteriori punti di erogazione del servizio, ospitati in scuole diverse dalle sedi associate, in biblioteche comunali, in sale polivalenti o in edifici destinati ad altri usi. Non sono più rimandabili, pertanto, due interventi: quello degli Enti locali, con l'assegnazione specifica e stabile di locali destinati all'attività didattica dell'istruzione degli adulti e quello del Ministero dell'Istruzione con l'attribuzione di nuovi codici meccanografici, su cui adeguare l'organico in proporzione al reale numero di utenti iscritti.

Relativamente a quest'ultimo punto, è da segnalare che sul co-

# IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

## Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

dice meccanografico che identifica il CPIA "MM" sono titolari solo il Dirigente Scolastico e il DSGA, mentre non sono contemplati i profili professionali di Collaboratore Scolastico e Assistente Amministrativo, come invece dettato dal DPR 263/2012, art. 9, comma 5.

Tutto il personale, docente e ATA, è legato al codice ex CTP: se un'unità di personale presenta domanda di trasferimento da una sede associata all'altra dello stesso CPIA, la prassi non segue la mobilità interna, come accade con i plessi di un qualsiasi IC, ma rientra nel circuito generale dei trasferimenti provinciali, senza precedenza alcuna per chi ha già prestato servizio nell'istruzione degli adulti, con il rischio di vedersi scavalcato e di veder assegnata la scuola prescelta ad altro personale proveniente da un Istituto Comprensivo dello stesso Comune.

Il problema dei codici meccanografici è inoltre, operativamente, un limite per l'organizzazione interna in quanto vi è l'impossibilità di utilizzare docenti a scavalco su due sedi associate, anche entro una ragionevole distanza chilometrica, se non su base volontaria: non esiste, come per le altre istituzioni del I ciclo, la titolarità su un codice scuola pri-

maria per gli alfabetizzatori e un codice di scuola secondaria di I grado per gli insegnanti del I livello, in quanto titolari tutti sul singolo CTP.

Una difficoltà ulteriore riguarda le sedi carcerarie, a molte delle quali non è attribuito un codice meccanografico e a cui è assegnato un organico sottodimensionato tanto che, per organizzare i corsi istituzionali negli Istituti penali, occorre attingere ai docenti delle sedi associate viciniori.

### EdA o IdA?

L'offerta formativa dei CTP era caratterizzata da un'ampia gamma di attività per l'educazione e la formazione degli adulti (EdA) di qualsiasi età e condizione, che potevano frequentare in modo gratuito o semi-gratuito sostanzialmente:

- i corsi previsti dall'ordinamento scolastico per conseguire il relativo titolo di studio;
- i percorsi individuali - anche integrati di formazione e istruzione - rispondenti ad una vasta gamma di fabbisogni conoscitivo-disciplinari (per es. informatica, lingue straniere, musica, ...);
- e attività di integrazione linguistica e sociale per cittadini stranieri.

Le proposte, caratterizzate da modularità e flessibilità, variavano comunque da centro a centro, in base al territorio e ai bisogni formativi espressi dalle diverse tipologie di utenza ed erano erogate anche attraverso intese e collaborazioni con altri soggetti pubblici o privati che si occupavano di formazione.

Nei CPIA, la terza lettera dell'acronimo non indica più l'Educazione, ma l'Istruzione: i percorsi istituzionali comprendono quelli di primo livello, per conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e la certificazione che attesta l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione; i percorsi di istruzione di secondo livello, realizzati dalle istituzioni scolastiche di secondo grado per conseguire il diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica; i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, realizzati per gli adulti stranieri, al fine di conseguire un titolo che attesti il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.

Da evidenziare che nel 2020 l'UNESCO ha pubblicato un interessante rapporto dal titolo *Futures*

## IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

### Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI



*of Education*, nel cui testo emerge a chiare lettere la necessità di una cultura globale dell'apprendimento permanente per vincere le numerose sfide che l'umanità dovrà affrontare da qui ai prossimi decenni. Il report si spinge oltre perché afferma che il Lifelong Learning non è soltanto un valore pubblico e privato, ma è anche un nuovo diritto umano.

Il ruolo della "sola" istruzione attribuita ai CPIA, pertanto, appare limitata: si dovrebbe valorizzare sempre di più la prospettiva di un'educazione permanente e di

una formazione continua, senza usare le due terminologie in modo intercambiabile, ma prestando attenzione alla specificità dell'una e dell'altra.

Tale possibilità darebbe ulteriore vigore a questa scuola che, spesso, viene additata come "la scuola degli stranieri", vista la forte e competente risposta data ai numerosi utenti che frequentano per imparare la lingua italiana.

Per quanto riguarda i corsi di L2, molti gruppi di volontariato assistono l'adulto neo arrivato in Italia, accompagnandolo nell'acqui-

sizione dei primi rudimenti della lingua e poi si rivolgono al CPIA affinché possa sostenere l'esame per l'attestazione del livello linguistico. La norma richiede, invece, l'obbligatorietà di frequenza per almeno il 70% del percorso erogato: eventuali privatisti adulti possono rivolgersi presso un Ente certificatore. La frequenza è obbligatoria anche per l'esame di Stato di licenza media; l'interessato ha la possibilità, in alternativa, di sostenerlo da privatista presso un IC, nel rispetto delle tempistiche indicate a livello mi-

# IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

## Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI



nisteriale per la presentazione della domanda.

La quarta parola dell'acronimo, "Adulto", non indica coloro i quali hanno raggiunto la maggiore età, così come potrebbe essere opinione comune. Al CPIA, infatti, possono iscriversi giovani che abbiano compiuto i 16 anni di età (in alcune Regioni sono attivi protocolli anche per l'accoglienza di quindicenni al I livello), mentre gli studenti minorenni che possono accedere ai percorsi di secondo livello, secondo periodo didattico, sono quelli che, in

possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni.

Su questo, i Dirigenti Scolastici hanno l'obbligo di vigilare, in quanto tali percorsi non devono essere considerati una scorciatoia per chi non riesce a seguire le attività del diurno poiché il diploma di Stato acquisito nella scuola del mattino, al serale o in ambiente carcerario ha il medesimo valore sul territorio italiano.

Per dare dignità all'istruzione degli adulti occorre iniziare a trattarla al pari delle altre scuole statali: assegnarle un nome che la identifichi e attribuirle prerogative che le altre istituzioni godono da sempre come scontate. Solo così il CPIA potrà sviluppare tutte le sue potenzialità. **X**